



I.I.S. LS PICCOLO Capo d'Orlando

Indirizzi liceali: • SCIENTIFICO • LINGUISTICO Indirizzi professionali: • I.P.A.A.
 SCIENZE APPLICATE CLASSICO • ODONTOTECNICO
 SPORTIVO ARTISTICO

Presidenza e Segreteria: Via Consolare Antica snc 98071 CAPO D'ORLANDO (ME) - Codice Fiscale 84005360833 - Codice Meccanografico MEIS028004
 Tel. 0941/902103 - E-Mail: mets028004@istruzione.it pec: mets028004@pec.istruzione.it Sito: <http://www.iislpiccolo.edu.it>

SEDI ASSOCIATE
 LICEO ARTISTICO - I.P.A.A. - ODONTOTECNICO C/da S. Lucia, 34 - Capo d'Orlando (ME) Tel. 0941/901050

prot. n 9180
 del 17.6.2019
 JK

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

Giugno 2019 Previsione a.s.2019/20

Modello nota MIUR prot, 1551 27 /06/2013 opportunamente modificato



SOMMARIO

Prefazione.....	pag. 3
Normativa di riferimento.....	pag 5
Individualizzazione e personalizzazione.....	pag. 7
Tipologie di BES.....	pag.8
Piano annuale per l’Inclusione.....	pag.9

Il senso del PAI:

“Il P.A.I ... come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei ‘risultati’ educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola ‘per tutti e per ciascuno’” (Nota Min. 27 giugno 2013)

PREMESSA

Premesso che l'Istituto D'Istruzione Superiore "Piccolo" si è sempre mostrato attento ai Bisogni Educativi Speciali e sensibile alle difficoltà dagli stessi evidenziati, presenta tale documento nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di *facilitatori* e la rimozione di *barriere*, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle

scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DIRIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta atutti.....”
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale**(equipemultidisciplinare),istituzionedelpianoeducativoindividualizzato(**PEI**).
- **Legge 170/2001**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003**: principio della **personalizzazione**dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”**.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CMn.8/2013**.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti**.
- **Decreto legislative 13 Aprile 2017 n.66**
- **Disposizioni integrative e correttive al Decreto n 66/2017 del 20 Maggio 2019**

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

TIPOLOGIE DIBES

1. Alunni *disabili* (legge 104/1992);
2. Alunni con *disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici* (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

3. Alunni con *svantaggio sociale e culturale*; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le *Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative*.

4. Alunni con difficoltà derivanti dalla *non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che

gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2017-2018

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		0
➤ Psicofisici		21
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		21
➤ ADHD/DOP		0
➤ Borderline cognitivo		0
➤ Altro		0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		3
➤ Linguistico-culturale		6
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		51
% su popolazione scolastica (1250)		4%
N° PEI redatti dai GLHO		21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		9
B. Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno n.17 (di cui 14 titolari + 3 cattedre in deroga)	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i> Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione n.10	Attività individualizzate	Sì
Assistenti igienico personali n.3	Attività individualizzata	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale Area 2 Inclusione	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento, supporto ai consigli di classe	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Equipe Asl di Patti e Sant'Agata	sì

Docenti tutor/mentor		no
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si (per alternanza scuola-lavoro)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no

	Progetti integrati a livello di singola scuola				si	
	Rapporti con CTS / CTI				si	
	Altro:					
G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati				no	
	Progetti integrati a livello di singola scuola				no	
	Progetti a livello di reti di scuole				no	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				si	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				si	
	Didattica interculturale / italiano L2				si	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				no	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				si	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Altro:						

* =

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/20

FINALITA'

Progettare una scuola inclusiva, basata sullo sviluppo di una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, nel realizzare gli obiettivi comuni. Il piano annuale realizza le linee guida del piano dell'offerta formativa, individuando le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte.

OBIETTIVI GENERALI

- potenziare la cultura dell'inclusione scolastica
- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze
- creare un ambiente accogliente e di supporto ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- garantire il diritto all'istruzione e offrire i necessari supporti agli alunni BES;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- accompagnare e supportare gli studenti nel loro percorso di studi.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc)

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Gruppo costituito in conformità con la C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013.

Il GLI è composto dai seguenti membri:

Dirigente Scolastico

Referente studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali)

Docenti di sostegno

Funzione strumentale area2

Coordinatori di classe ove presenti studenti con BES.

Rappresentanti A.S.P. di Sant'Agata e Patti

N. 2 o più rappresentanti genitori.

Figure che partecipano al percorso scolastico degli allievi: Assistenti alla Comunicazione e Assistenti Igienico Personale

IL GLI:

- Favorisce il processo di inclusione, promuovendo una cultura dell'integrazione: predispone e diffonde gli strumenti più adeguati per la personalizzazione dell'insegnamento, costituendo un punto di riferimento per i colleghi nella gestione di situazioni problematiche.
- Stimola la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, per migliorarne l'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni.
- Propone il Piano Annuale per l'Inclusività
- Adatta il PAI sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USP e il DS dispone le assegnazioni definitive nel mese di Settembre
- Stabilisce i criteri per la suddivisione del monte ore di sostegno, qualora non fossero sufficienti a ricoprire le richieste dichiarate nei PEI..
- Condivide le prassi di accoglienza
- A fine anno ,valuta i percorsi di inclusione sulla base degli obiettivi raggiunti, analizza le criticità, integra e aggiorna il PAI

Il GLI viene convocato almeno due volte all'anno. Può essere convocato anche per gruppi di lavoro.

IL RUOLO CENTRALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe svolge un ruolo fondamentale per l'integrazione e la valorizzazione di tutti gli studenti:

- individua i primi segnali di disagio e coinvolge le famiglie per una maggiore consapevolezza ed una collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- indica in quali casi è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione in presenza di studenti con BES senza certificazione per DSA o Disabilità;
- predispone i PDP per studenti con DSA e i PEI per studenti con disabilità secondo la legge 104/92;
- indica in quali casi è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione, anche in assenza di documentazione sanitaria o dei servizi sociali;
- procede collegialmente a identificare i contenuti minimi delle discipline, per poter assicurare la validità del titolo di studio;
- realizza, verifica e valuta i percorsi personalizzati.

In caso di gravi difficoltà di apprendimento, previo consenso della famiglia, il CdC invia lo studente alla NPIA (Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza).

In situazioni di disagio sociale il CdC richiede interventi educativi o di supporto nell'extra-scuola (rivolgendosi al Servizio Sociale).

II RUOLO DEL COLLEGIO DOCENTI

- Delibera, su proposta del GLI, il PAI nel mese di Giugno
- Esplicita attraverso il PTOF: un concreto impegno programmatico per l'inclusione, l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale

IL RUOLO DEL REFERENTE BES

- Redige la bozza del PAI
- Attività di controllo del rispetto dei tempi di predisposizione ed approvazione dei documenti richiesti dalla normativa vigente
- Supporto ai consigli di classe
- Collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali

IL RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

- Visiona la documentazione degli alunni
- Stesura del PEI, PDF, PED in collaborazione con i consiglio di classe, la famiglia, equipe medica
- Partecipa attivamente al percorso di inclusione dell'alunno/a
- Verifica periodicamente il progetto educativo
- Sensibilizza tutti gli alunni alla cultura ell'inclusione

STUDENTI CON DISABILITA'

inizio anno	- il coordinatore di classe e i docenti di sostegno prendono visione del PEI e della relazione finale dell'anno precedente, prendono contatto con la famiglia ed eventualmente con il neuropsichiatra per l'aggiornamento della situazione dello studente; - in caso di nuovi ingressi o di situazioni gravi, viene organizzato un gruppo operativo prima dell'inizio delle lezioni
prime settimane di scuola	- i docenti avviano la prima fase di osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dello studente
consigli di ottobre	- viene analizzata la situazione di partenza dello studente ed ipotizzate le linee fondamentali del PEI, per obiettivi minimi o differenziati da condividere con la famiglia
ottobre\novembre	- vengono organizzati i G.O. (Gruppi Operativo) per l'eventuale aggiornamento del PDF e per la condivisione e la stesura del PEI
entro il 30 novembre	- viene redatto e firmato il PEI dal consiglio di classe, dall'equipe socio-sanitaria, dalla famiglia, dal dirigente scolastico . Secondo la normativa DL66 Nel PEI bisogna specificare tutte le esigenz del'alunno, trasporto, assistente igienico-personale, assistente alla comunicazione; in seguito al sussetto DL 66 con che dovrebbe entrare in

	vigore nel Settembre 2019, sarà necessario, cambiare la modulistica.
entro - 10 maggio	- per gli studenti di quinta vengono condivise dal CdC ed inserite nel documento del 15 maggio la presentazione dello studente e le indicazioni utili per l'esame di stato
entro il 10 giugno	- vengono redatte dai docenti di sostegno le relazioni finali
entro la fine di giugno	- in una riunione del GLI vengono analizzati i punti di forza e le criticità del processo di integrazione; - vengono individuate le risorse necessarie per l'anno successivo

STUDENTI CON DSA

inizio anno	- vengono analizzate le situazioni segnalate presenti nell'istituto, con particolare attenzione agli ingressi dei ragazzi con certificazioni o diagnosi e alle nuove segnalazioni
	- i coordinatori di classe convocano le famiglie per avviare o proseguire il percorso di conoscenza della situazione dello studente; possono rivolgersi agli specialisti che hanno redatto la relazione clinica o ad altri indicati dalla famiglia per avere ulteriori indicazioni
	- viene avviata dal CdC l'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dello studente
Consigli di ottobre	- nel CdC di ottobre i docenti elaborano una prima stesura del PDP, che viene sottoposto dal coordinatore alle famiglie per eventuali integrazioni o modifiche
Entro il 30 novembre	- viene redatto il PDP nella sua forma definitiva, e vengono raccolte le firme dei docenti del CdC, dei genitori, del dirigente
entro - 10 maggio	- per gli studenti di quinta vengono condivise dal CdC ed inserite nel documento del 15 maggio la presentazione dello studente e le indicazioni utili per l'esame di stato
Al termine dell'anno	- viene convocato il GLI per il confronto sui risultati dei percorsi personalizzati, sui punti di forza individuati, sulle eventuali criticità emerse. Si suggeriscono modifiche di azioni per l'aggiornamento del PAI

STUDENTI CHE PRESENTANO SITUAZIONI DI DISAGIO PSICOLOGICO O SVANTAGGIO SOCIALE

inizio anno	<ul style="list-style-type: none"> - vengono analizzate le situazioni segnalate presenti nell'istituto, con particolare attenzione agli ingressi dei ragazzi con certificazioni o diagnosi e alle nuove segnalazioni; - si attivano i contatti con i servizi sociali territoriali
	<ul style="list-style-type: none"> - i coordinatori di classe convocano le famiglie per avviare o proseguire il percorso di conoscenza della situazione dello studente; si concorda con la famiglia una eventuale personalizzazione della didattica. Se si ravvisano problemi di apprendimento, si supporta e si consiglia alla famiglia di fare indagini specifiche.
	<ul style="list-style-type: none"> - viene avviata dal CdC l'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dello studente
Consigli di ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - nel consiglio di classe di ottobre i docenti elaborano una prima stesura del PDP, che viene sottoposto dal coordinatore alle famiglie per eventuali integrazioni o modifiche; - nel caso non si ravvisi l'opportunità di elaborare un PDP, si verbalizza la decisione del CdC illustrandone le motivazioni e indicando quali azioni di flessibilità e di individualizzazione, all'interno della programmazione di classe, si intendono adottare
Entro il 30 novembre	<ul style="list-style-type: none"> - se si procede alla stesura del PDP, viene redatto il documento nella sua forma definitiva, e vengono raccolte le firme dei docenti del CdC, dei genitori, della dirigente; - se non si procede, si integra nella programmazione del CdC le strategie individuate per lo studente
In corso d'anno, in particolare nei consigli intermedi o negli scrutini	<ul style="list-style-type: none"> - se si adotta il PDP: in presenza di nuovi elementi significativi, il piano può essere modificato o integrato, previo accordo con la famiglia; - se non si è adottato, si procede con particolare cura al monitoraggio della situazione dello studente, e si verbalizzano eventuali nuove strategie che vengono considerate più opportune
Al termine dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> - viene convocato il GLI per il confronto sui risultati dei percorsi personalizzati, sui punti di forza individuati, sulle eventuali criticità emerse. Si suggeriscono modifiche di azioni per l'aggiornamento del PAI

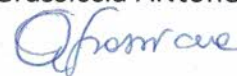
STUDENTI CON PARTICOLARI MA TEMPORANEI PROBLEMI DI SALUTE

Studente ricoverato in struttura con scuola-ospedale	Studente ricoverato in struttura privata o senza servizio di scuola ospedale
La famiglia presenta certificazione medica di ricovero superiore ai 30 giorni	La famiglia dello studente presenta certificazione medica di ricovero superiore ai 30 giorni
Il coordinatore, informato il consiglio di classe, raccoglie le indicazioni dei docenti sugli obiettivi e i contenuti minimi da raggiungere e le invia al referente dell'équipe dei docenti della struttura ospedaliera	La famiglia richiede per iscritto l'attivazione dell'istruzione domiciliare
Si avvia la collaborazione tra i docenti del consiglio di classe e gli insegnanti della scuola-ospedale per permettere allo studente di seguire, per quanto è possibile, le attività scolastiche in modo integrato	Il consiglio di classe redige gli obiettivi minimi della Programmazione disciplinare e predispone il Progetto di istruzione domiciliare "Fare scuola, ma non a scuola"
Le valutazioni della Scuola-Ospedale hanno valore in sede di scrutinio. La frequenza in ospedale è considerata valida per il raggiungimento del numero minimo di giorni per l'obbligo scolastico	Vengono nominati docenti, possibilmente dell'istituto, che seguono lo studente a domicilio con ore aggiuntive di insegnamento

ADOZIONE DELLA MODULISTICA:

Sul sito web della scuola nell'area Integrazione e inclusione è presente tutta la modulistica per redigere PEI, PDP, PFF, PEI, scelta della programmazione ecc, ma in virtù dell'entrata in vigore a Settembre 2019 del nuovo DL66 del 2017, saranno necessarie modifiche e aggiornamenti.

La referente BES
Grassiccia ANtonella



Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 6 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data